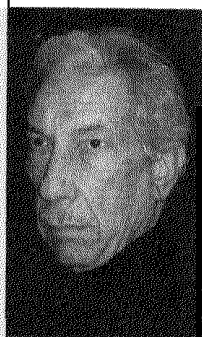


# Stiglitz: la csr va globalizzata

Il Nobel 2001 ammonisce: alcune società cambiano comportamento riguardo alla social responsibility in funzione dei Paesi in cui operano.

di Bruno Bonsignore



## CLINTONIANO E NOBEL

Joseph Stiglitz, professore della Columbia University, ha vinto il Premio Nobel per l'Economia nel 2001, è stato consigliere economico del presidente Clinton e vicepresidente di Banca Mondiale. Sopra, Bruno Bonsignore, presidente AssoEtica, docente e skill integrator.

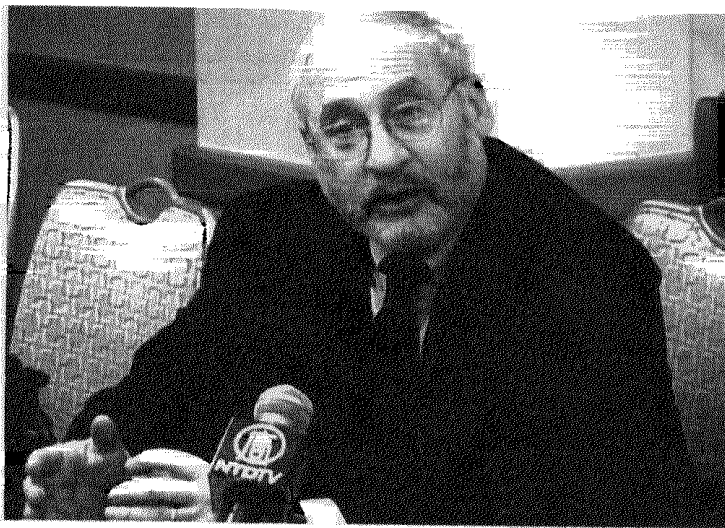
ono in prima fila nella Conference Ballroom per il Convegno "Integrating Csr" organizzato a New York dalla Bsr, Business for Social Responsibility di San Francisco. Siamo più di mille ad attendere l'intervento di Joseph Stiglitz e il signore dai lineamenti leggermente arrotondati che si siede accanto e mi saluta cortesemente è proprio lui, lo riconosco dalla foto sul programma. Dietro le lenti tonde colgo uno sguardo tra il sorpreso e l'ironico che vaga per la sala. Quando mi presento commenta «ah, ho trascorso poco tempo fa quasi due mesi in Italia, tra Toscana e Umbria in giro per le città antiche. Vengo spesso nel suo Paese che mi piace moltissimo». Ecco l'occasione che aspettavo per effettuare un'intervista esclusiva che gentilmente mi accorda dopo lo speaking, in una saletta riservata.

**Domanda.** Oggi ha parlato di etica negli affari ma negli Stati Uniti dopo i recenti scandali le leggi sono molto più severe, non basterebbe farle rispettare?

**R.** L'auto-limitazione, o il senso morale, può essere molto più flessibile delle norme di comportamento, e più efficace. C'è più bisogno di leggi nei Paesi meno avanzati senza strutture. Il rispetto delle norme spesso si ferma ai confini del proprio Paese e non riesce a essere globale.

**D.** Gli imprenditori come possono contribuire a una maggiore coscienza sociale?

**R.** Promuovendo lo sviluppo con la formazione, appoggiando concretamente i programmi governativi di intervento, aumentando l'efficienza



e l'efficacia tipica dell'imprenditoria privata portandola nei servizi pubblici e trasferendo la conoscenza.

**D.** Si riferisce all'informazione asimmetrica che lei ha teorizzato?

**R.** Bisogna non approfittare dei vuoti legislativi esistenti in molti Paesi, una situazione asimmetrica che favorisce i Paesi più smaliziati, e poi non avvantaggiarsi di opportunità illegali create dalla corruzione. Ma non solo. I conti correnti in nero in uso in molti Paesi favoriscono i traffici illeciti e, come stiamo scoprendo, il terrorismo.

**D.** Esempi di azienda e governo responsabili?

**R.** In Angola la BP, sottoposta a pressioni continue di corruzione, ha dichiarato che avrebbe reso pubblico l'elenco (cifre e nomi) dei soldi pagati, e stanno mantenendo la promessa. In Algeria il governo ha reso obbligatorio questo tipo di trasparenza, così che le *liability laws* contribuiscono ad allineare gli interessi dell'azienda con quelli generali.

**D.** Dal suo osservatorio privato come vede gli Stati Uniti e l'Europa?

**R.** Ci troviamo in una situazione in cui negli ultimi quattro anni in generale l'economia va peggio - tranne che per chi sta al top della piramide del benessere - mentre in Europa la vostra Banca Centrale si preoccupa troppo dell'inflazione.